



I valori determinano i lavori

Quando ti stai avvicinando alla scelta professionale molti esperti (consulenti, imprenditori, giornalisti) ti chiedono di prendere in considerazione le informazioni a disposizione, l'andamento del mercato del lavoro, le prospettive occupazionali.

Ma se indaghi seriamente un po' a fondo con l'aiuto di esperti di orientamento, queste persone ti parleranno di una parola non molto diffusa ai nostri giorni: i valori, e più precisamente i TUOI VALORI di riferimento. Ti chiederai: "Cosa c'entrano i valori con la scelta di un lavoro?" Conta il reddito, il tempo libero che ti lascia quel lavoro... che altro?

I valori, e più precisamente i **valori professionali** entrano in gioco spesso troppo tardi, quando la scelta è stata già fatta e ci si accorge di non averli presi in considerazione per tempo.

Tra gli studiosi più noti che si sono occupati dello studio dei valori vi è certamente Donald Super. Egli ha definito i **valori** come "le **qualità** che le **persone desiderano** e che **cercano** nelle **attività** che svolgono, nelle **situazioni** in cui vivono e negli **oggetti** che costruiscono o acquisiscono" (Super, 1970).

I valori rappresentano pertanto i **vantaggi** che le persone cercano di ottenere svolgendo una certa **attività**, ciò per cui si impegnano e lavorano.

Tu ci pensi ai vantaggi che vuoi ottenere dal lavoro?

E ancora insisterai: "Ma certo che ci penso: il reddito e il tempo libero. Che altro dovrei pensare?"

In verità gli esperti di orientamento – oggi ti citiamo Trentini, Bellotto, e Bolla (1999) – individuano ben 21 vantaggi. Qui te ne presentiamo alcuni:

- 1. Utilizzo delle proprie abilità:** poter usare e sviluppare i propri talenti, le proprie capacità e le proprie competenze; esprimere operativamente i propri interessi e le proprie conoscenze.
- 2. Raggiungimento dei risultati:** conseguire i propri obiettivi; sapere che i propri sforzi saranno riconosciuti; ottenere dei segnali che dimostrano che si è operato bene.
- 3. Autonomia:** prendere le proprie decisioni e portare a termine i progetti come si ritiene opportuno; discrezionalità e indipendenza di azione all'interno del proprio ambito lavorativo; agire per se stessi.
- 4. Creatività:** sviluppare o fare qualcosa di originale, di unico (questo può essere un oggetto, uno scritto, un dipinto o qualsiasi altro lavoro artistico, un'idea, un nuovo metodo organizzativo).
- 5. Guadagni economici:** ottenere ricompense economiche, redditi elevati; poter conseguire una certa ricchezza e farne uso.
- 6. Stile di vita:** vivere nel modo preferito, quale che esso sia: tradizionale, innovativo, intellettuale, artistico, materialistico, e così via; vivere secondo i propri standard e i propri valori.
- 7. Attività fisica:** attribuire importanza agli aspetti fisici del proprio lavoro e del proprio tempo libero, al movimento, al proprio corpo.
- 8. Rischio:** sperimentare l'eccitazione suscitata da un pericolo fisico, da una vincita o da una perdita finanziaria, da "turbolenze" che si incontrano in progetti formulati o intrapresi.
- 9. Relazioni sociali:** instaurare buone relazioni interpersonali, vivere tra amici, sentirsi coinvolti e partecipare.
- 10. Sicurezza economica:** essere sicuri di poter continuare a vivere nel modo desiderato, senza minacce al proprio benessere economico e sociale.
- 11. Altruismo:** aiutare gli altri ad occuparsi del loro benessere; essere di aiuto per le persone che hanno problemi.
- 12. Varietà:** cambiare e diversificare ciò che si fa (compiti, processi, metodi, ritmo, collocazione, persone). Fare molte cose diverse. Svolgere attività multiformi.
- 13. Capacità fisica:** poter usare la propria forza e potenti macchine o strumenti di lavoro.
- 14. Stile di vita:** vivere nel modo preferito, quale che esso sia: tradizionale, innovativo, intellettuale, artistico, materialistico, e così via; vivere secondo i propri standard e i propri valori.

E ora... dalla teoria alla pratica

Ascolta questa storia vera.

Giorgio, nel pensare al suo futuro lavorativo, si è posto queste domande:

"Dal mio lavoro futuro, indipendentemente da quello che farò, cosa voglio ottenere? Cosa è veramente importante per me?"

Queste sono le risposte che si è dato:

"Per me è importante una certa autonomia, come ad esempio poter decidere in parte gli orari di lavoro anche al fine di riuscire, in futuro, a conciliare la vita lavorativa con la vita familiare. Io, infatti, ci terrei a fare bene il mio lavoro, e non mi spaventa neppure dover lavorare tanto, ma vorrei anche dare attenzione alla mia famiglia, avere un ruolo attivo al suo interno e non delegare tutto alla moglie. Vorrei occuparmi dei miei figli, della loro crescita, educarli, giocare insieme! Penso che queste cose permettano di ricavare serenità e gioia e vedere i problemi lavorativi nella loro giusta dimensione. Mio papà mi ha insegnato questo! Ricordo che diceva "Stare con voi è molto bello! Mi piace vedervi crescere".

Inoltre mi piacerebbe poter lavorare in gruppo con altre persone in modo collaborativo. Mi piace pensare a gruppi formati da persone anche di cultura diversa. Questo secondo me arricchisce gli individui e aiuta a guardare ad un problema di lavoro da diversi punti di vista.

Vorrei anche che il mio lavoro mi permettesse di unire teoria e pratica, di applicare gli ultimi ritrovati della scienza a vantaggio delle persone per le quali lavoro. Questo mi richiederebbe di mantenere i contatti con il mondo della ricerca e di aggiornarmi ma penso che sia una condizione stimolante che amplierà le mie vedute. In questo modo potrei fare bene il mio lavoro e dare il massimo, e tutto ciò per me è importante. Questo pallino me lo ha trasmesso il mio professore di fisica: non passa giorno che non ci dica che è importante essere ben preparati e che per fare bene il proprio lavoro bisogna continuare a studiare. Devo dire, per altro, che il risultato di questo suo modo di fare si vede: con lui non ci si accorge neppure del tempo che passa a scuola e la nostra classe in fisica è un portento!"

Non è difficile, vero? E vedi come Giorgio sta già impostando la tipologia di professione in cui intende investire **ancora prima di avere una professione**.

Adesso ti suggeriamo piccoli esercizi per **allenarti** a riconoscere i tuoi valori

1. Prova a farti le seguenti domande:

"Nel pensare al mio lavoro futuro, indipendentemente da quello che farò, cosa voglio ottenere? Cosa voglio avere dal mio lavoro? Cosa è veramente importante per me?"

2. Chiediti anche:

"Che contributo darò con il mio lavoro alla società? In cosa consisterà il mio apporto?"

3. Anche la scuola con le sue attività e discipline può stimolare nei giovani dei valori. Ti invitiamo di pensare ad attività e discipline che a tuo avviso hanno inciso sui tuoi valori professionali. Scrivile su un tuo personale quaderno, conservalo e... dacci un'occhiata ogni tanto!

4. Prova a pensare ad una persona per te significativa: quali valori ti ha insegnato e come è avvenuto questo insegnamento?

5. Quali valori ti piacerebbe che le persone che frequenti o che frequenterai in futuro imparassero da te?

Bene, per riassumere ecco le cose importanti da ricordare a proposito di valori professionali:

A. I valori professionali rappresentano gli **scopi** che le persone cercano di perseguire con il loro lavoro.

B. I valori possono **modificarsi** nel corso del tempo grazie alle esperienze che si compiono e ai cambiamenti del contesto in cui si vive.

C. I valori sono **diversi** e ogni persona potrebbe essere **avvantaggiata** dal cercare di soddisfare quelli che per lei sono importanti.